

RINGRAZIAMENTI PRIMA MESSA

Tra ieri e oggi avrò sentito e detto davvero tante parole. Ma tra tutte ne voglio sottolineare una: *GRAZIE!* Non è una parola frutto di convenevoli e cerimonie, bensì è un *GRAZIE SENTITO, ACCOLTO E VISSUTO.*

SENTITO perché nasce e matura dal profondo del mio cuore, e non da lettere prese qua e là e messe insieme.

ACCOLTO perché - se io oggi sono qui lo devo al fatto che in questi pochi anni della mia vita, tante persone mi hanno offerto parole, carezze, lacrime, rimproveri, abbracci, pensieri, gesti, consigli e quant'altro, che mi hanno permesso di scoprire e trovare una dimensione chiamata *VOCAZIONE* ed in particolare la *VOCAZIONE AL MINISTERO SACERDOTALE.*

Credo, infatti, come gli anni studio mi hanno insegnato, che la vocazione la si *SCOPRE* all'interno di una comunità-famiglia, cioè una comunità che non ha paura di "perdere" un proprio componente per donarlo ad altri, anzi, tutt'altro! Incoraggia questo suo membro affinché possa sempre meglio colorare quel disegno che il Signore ha abbozzato su di lui. E voi, lasciatemelo dire, mi avete dato gli strumenti per farlo... *GRAZIE!!*

E qui mi tocca salire di un gradino per passare al *GRAZIE VISSUTO:* al grazie che inizia da quando sono nato fino ad oggi e che spero, anzi ne sono certo, continuerà...

A chi mi chiede: ma quando hai pensato di farti prete?" io ho sempre risposto parafrasando un versetto della S. Scrittura: "da quando ero nel grembo di mia madre".

E credo sia effettivamente così, tanto che i miei amici più cari (che ringrazio per la loro vicinanza, sempre) mi chiamavano "u previtedu". Poi c'è stata anche una profezia su di me, di una signora che mi disse un giorno (premetto che avevo solo 7 anni) "io a sentenza ta iettai già, a ttia ti fannu previti" (e oggi con gioia si è compiuta la scrittura!).

Beh, scherzi a parte, è proprio la parrocchia il luogo della mia presa di coscienza di tutto ciò che oggi sta accadendo: ricordo ancora, in modo nitido, il momento in cui dissi a don Cecè e a qualche altro sacerdote di voler diventare prete.

Ma è stato con DON PINO, ops, scusate, con Mons. Varrà, che ho avuto un rapporto particolare: a lui A PAROLE lo dissi il giorno prima di andare dal vescovo! Ma, attenzione, A PAROLE.

Ma non con gli occhi e con il cuore. Ebbene sì, lui lo sapeva già da molto tempo prima, e quando dico molto intendo davvero tanto; addirittura prima che io stesso me ne accorgessi. Tant'è che un giorno, potevo avere 8 anni, vedendomi seduto sulla sua sedia nello studio mi disse "vabbè che un giorno prenderai il mio posto, ma per ora è presto, alzati da lì!"

E questo è stato lo stile di don Pino nei confronti della mia vocazione: sempre presente, ma lasciandomi la libertà di scegliere io stesso Gesù, o per meglio dire, di essere scelto da Gesù senza pressioni. Per questo, e per tanto altro ancora, vi dico, GRAZIE DON PINO!

Potrei, poi, raccontare gli episodi più disparati dei singoli sacerdoti oggi presenti qui, ma l'emozione mi limita a ringraziarli per la loro presenza, non solo qui stasera, ma in particolare nel mio cammino vocazionale

Grazie a don Cesare De Leo, don Enzo Gioffrè, Padre Mario Madonna, don Gaetano Montalto, don Silvio Mesiti, don Benedetto Ciardullo, don Giuseppe Sofrà, don Giovanni Bruzzì e tutti i viceparroci del passato e del presente: don Cosimo Furfaro, don Cecè Feliciano, don Mimmo Caruso, don Elvio Nocera, don Enzo Idà, don Letterio Festa, don Antonio Sorrentino, don Leonardo Manuli e i diaconi Raffaele Naso, Cecè Caruso, Tony Scarcella e Domenico Serreti. Un grazie straordinario ai seminaristi Giovanni, Domenico e Fabio.

Come poi non ringraziare chi mi ha sostenuto con l'**esempio orante** proprio di chi è innamorato di Gesù. Parlo delle spose del Signore, parlo delle nostre amate suore. Il

mio è un grazie a tutte le suore, passate e presenti con cui il legame spirituale non si è mai spezzato, anzi, è sempre più rinnovato grazie ai diversi carismi di ciascuna di loro. L'oratorio salesiano, poi, è stato per me luogo di formazione nello stile educativo, quello di don Bosco al quale chiedo una protezione particolare, per me, per tutti i sacerdoti e i giovani.

Con le suore ringrazio tutti i gruppi che fanno capo all'Istituto: dai più giovani alle meno giovani, da chi ama giocare a chi ama ricamare. GRAZIE!

Un grazie particolare, permettetemelo, lo devo con grande piacere ai gruppi parrocchiali che hanno curato la mia formazione umana prima di tutto e spirituale. Nei quali ho maturato il mio SI iniziale al Signore. l'Azione Cattolica, gli Scout e tutti gli altri che mi continuano a sostenere con la preghiera. GRAZIE

E qui, non volevo farlo per non offendere nessuno, ma quando ci vuole, ci vuole: un grazie particolare a Filomena per i motivi che voi tutti conoscete.

Tanto ho ringraziato stasera per chi ha pregato per me, ma forse qualcuno di voi non sa, e credo che sia questo il momento adatto per farlo, vista anche la festa liturgica di oggi, che un GRAZIE lo devo al gruppo che ha preso a cuore la preghiera e il sostegno delle le vocazioni sacerdotali. Sono diversi, ma a ciascuno di loro nel mio cuore dico GRAZIE!

Un GRAZIE che ha il dono di moltiplicarsi è quello che porgo al SINDACO, in rappresentanza di tutta Rosarno e sua personalmente. La sua presenza stasera, ieri a Oppido e anche lo scorso anno in occasione dell'ordinazione diaconale, mi fanno sentire sente più fiero di questa Rosarno della quale porto il nome. E il dono che hanno voluto farmi stasera è significativo: perché come oggi così sempre porterò nel calice le gioie e le sofferenze di questo popolo. GRAZIE!

Un GRAZIE, inoltre, va ai miei formatori del Pontificio Seminario San Pio X in Catanzaro, luogo dove i miei entusiasmi sono stati trasformati in amore per il Signore e per il Sacerdozio.

Un GRAZIE a chi mi ha vestito e a chi ha permesso che tutta l'organizzazione avesse un buon esito: dal canto alla pulizia della chiesa, dai fiori ai ministranti e a tutti indistintamente...scusate se ho dimenticato qualcuno, sicuramente non per mia volontà ma la gioia e l'emozione, si sa fanno brutti scherzi...GRAZIE, GRAZIE, GRAZIE!!!

Credo di aver concluso con i ringraziamenti. Beh, no, mi mancano i ringraziamenti più importanti: a Dio e ai miei familiari.

A Dio non so cosa dire. Spero di ringraziarlo non a parole, ma con la mia vita.

Alla mia famiglia dico GRAZIE. Alla famiglia allargata, perché il Signore mi ha fatto nascere in una famiglia dove la messa e la preghiera sono sempre stati, e continuano ad esserlo, all'ordine del giorno.

Ai miei zii, sempre vicini in tutte le occasioni e particolarmente nel corso della mia vita: GRAZIE!

A mamma e papà perché (vi vedo, non piangete altrimenti mi emoziono) sempre sempre sempre mi hanno sostenuto ed incoraggiato in questo cammino di ricerca e formazione, lavorando sulla mia anima, come il Signore diceva loro di fare. Sono stati e continuano ad esserlo, strumenti di Dio nella mia vita. Mai una parola di troppo né un rimprovero in meno. Mi hanno presentato a Dio lasciando che Egli lavorasse su di me come un vasaio con l'argilla.

E poi mia sorella Maria. Lei che dai suoi occhi ieri sera ha fatto capolino qualche lacrima. Oggi con un marito, Rosario, e una bambina... in arrivo, mi insegna che l'amore per il Signore va alimentato ogni giorno, come una moglie fa con il marito e viceversa dicendosi TI AMO. Le dico grazie per questo e per molto altro.

Bene, basta così. Ora tutto finisce, ieri l'Ordinazione, oggi la prima Messa...e no e ora tocca a voi, se prima avete pregato per me, per la mia vocazione, ora vi chiedo di pregare per me per la mia santificazione...e so che lo farete. GRAZIE GRAZIE E ANCORA GRAZIE...ricordando anche chi prega per noi dal cielo, oggi più presente che mai, GRAZIE ANCHE A TE DON GREGORIO. Prega per me Gesù dal cielo.